



Impegno

XXVIII Giornata Mondiale del Malato

11 Febbraio 2020

«Il vostro agire – avverte Papa Francesco, rivolgendosi al personale sanitario - sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanassica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile».

Con queste parole, nel nuovo messaggio, Papa Francesco pone al centro “l’invulnerabilità della vita”, in occasione della XXVIII Giornata mondiale del malato, che verrà celebrata il prossimo martedì 11 febbraio, nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Centro del messaggio è il tema del Vangelo di Matteo (11, 28) “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro”:

«Gesù Cristo a chi vive l’angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell’uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente».

Soffermandosi sul perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti, il Pontefice spiega che «Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l’umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Diversificando le forme gravi di sofferenza, in queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l’approccio al malato, raggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale... Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall’oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi e la Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la “locanda” del Buon Samaritano che è Cristo, cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell’accoglienza, nel sollievo».

Dal Pontefice è giunto poi un elogio al servizio degli operatori sanitari: «Che – riconosce – con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite». Ma non è mancato un ammonimento rivolto a questi ultimi: «Anche loro – precisa Bergoglio – sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie».

A proposito di fragilità, Papa Francesco ha messo in guardia gli operatori sanitari sulla loro condotta, dove l’ammalato non è un anonimo, ricordando che il sostantivo “persona” viene sempre prima dell’aggettivo “malata” e che «La vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile. La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire. Lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita».

Un’attenzione il Santo Padre l’ha quindi posta anche sull’obiezione di coscienza: «Che in certi casi è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo “sì” alla vita e alla persona. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato».

Infine, il Papa ha rivolto un appello: «Pensando – afferma – ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la

possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà, mi rivolgo alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo affinché, per considerare l’aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute».

A partire da questo invito, nelle nostre comunità, sarà importante trovare nelle settimane che precedono l’11 febbraio 2020 le giuste modalità per celebrare questo evento.

Con il nostro Vescovo Giuseppe celebreremo la Giornata Mondiale in due momenti comunitari:

1) Visita agli ospedali, in mattinata, della nostra diocesi:

- **Mercoledì 29 gennaio 2020** - Ospedale “San Giacomo”, Monopoli
- **Lunedì 10 febbraio 2020** - Ospedale “De Bellis”, Castellana Grotte
- **Martedì 11 febbraio 2020** - Ospedale “Santa Maria degli Angeli”, Putignano

2) Celebrazione diocesana:

**Lunedì 11 febbraio 2020 alle ore 17.30
presso la Parrocchia “Maris Stella”
in Conversano.**

La Celebrazione Diocesana, sarà vissuta insieme all’Ufficio e la Consulta diocesana di Pastorale della Salute e a tutte le associazioni e movimenti impegnati nella Pastorale della Salute, unitamente a tutti gli operatori pastorali (ministri straordinari, caritas, associazioni), delle nostre comunità parrocchiali.

don Biagio Convertini

Sabato 1 febbraio 2020 - ore 18,00

Celebrazione per la Giornata della vita consacrata
Concattedrale, Monopoli

Domenica 2 febbraio - ore 19,00

Celebrazione per la Giornata della vita e marcia
silenziosa aux flambeaux - Concattedrale, Monopoli

Domenica 9 febbraio - ore 16,30

Assemblea Azione Cattolica Diocesana
Biblioteca Diocesana, Conversano

Mercoledì 12 febbraio - ore 19,00

Consiglio Pastorale Diocesano - Parrocchia S. Anna,
Monopoli

Domenica 16 febbraio - ore 16,30

Festa dei fidanzati - Parrocchia Matrice, Turi

Domenica 23 febbraio - ore 17,00

Ritiro dei ministri straordinari della comunione
Parrocchia S. Antonio, Monopoli



Il terzo tempo del Sinodo

a cura di
don Stefano Mazzarisi

Esserci

“Io ci sono!” – lo abbiamo detto a tanti giovani, ma come abbiamo scelto di esserci e cosa abbiamo fatto per esserci?

Per passare da una relazione educativa di contatto ad una di incontro è necessario scegliere e custodire vicinanza, costanza e disparità.

Vicinanza è condivisione di passi, tempo liberato per l'altro, un corpo e un cuore che ascoltano – talvolta preferendo il silenzio a risposte preconfezionate –, un vissuto di Vangelo (quello dell'educatore pastorale) che pone domande.

Costanza. Non appartiene pienamente al vocabolario esistenziale dei ragazzi e dei giovani, ma gli appassionati di futuro – gli educatori – non possono che farne venire il desiderio. Una GMG, un camposcuola... possono provocare un cambiamento, ma è solo l'accompagnamento che dà forma, edifica, dà stabilità.

La disparità, per molti educatori, è l'attenzione più faticosa. Difficilmente accolta. Facilmente rifuggita. Incompresa, ma sostanziale. Disparità non per dominare, ma per servire e lasciar crescere.

Esserci chiama in gioco la Comunità, che lo coniugherà in diversi modi. Esserci - ciascuno nel proprio ruolo e fedele al mandato ecclesiale ricevuto – sia lo stile della Comunità (diocesana, parrocchiale).

Ma perché esserci ed esserci per tutti? Per testimoniare Gesù e che, con Lui, la vita balena e non è banale: ha un sapore altro ed uno spessore oltre. Esserci per dire, con la vita, che le parole che ogni giovane – sognando – ha cerchiato sul Vangelo possono diventare gesti e fare storia.

S O M M A R I O

Editoriale

XXVIII Giornata Mondiale del Malato
don Biagio Convertini 1

Il terzo tempo del Sinodo

Esserci
don Stefano Mazzarisi 2

Caritas

Centri d'ascolto tra lavori in corso
don Michele Petruzzi 3

Proposta esperienza estiva per giovani
Équipe reti di Comunità 3

Clicco quindi educo. Genitori e figli nell'era dei social network
Anna Maria Pellegrini 4

Laboratorio Quaresimale di Catechesi con l'Arte 4

Catechesi con l'arte

Madonna in trono con il Bambino... di Antonio Vivarini
Équipe Catechesi con l'Arte 5

Religiosi

«Perché in tutto venga glorificato Dio» (1Pt 4, 11)
p. Giustino Pege 6

Zone pastorali

Pellegrini nella Terra di Gesù Polignano
Anna Maria Pellegrini
Rutigliano
Tino Sorino 7

Io sono la "Porta"
Stefania Ramirez 8

75° anniversario della Parrocchia S. Lucia di Monopoli
Il consiglio pastorale parrocchiale 9

Voci dal seminario
Datevi al meglio della vita
don Mikael Virginio 10

Memorandum 11
Appuntamenti 11



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283 del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
don Mikael Virginio
Lilly Menga
Anna Maria Pellegrini
Francesco Russo
Antonella Leoci

Uffici Redazione:
Via Dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica:
impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversanomopolis.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI S.r.l. - Monopoli

Si prega di far pervenire alla redazione eventuali proposte di pubblicazione entro il giorno 5 di ogni mese.

Centri d'ascolto tra lavori in corso

A maggio 2019 è stato pubblicato sul sito di Caritas Italiana il *Vademecum dei Centri d'ascolto*, presentato in Diocesi il 25 gennaio e il 1° febbraio. Questo sussidio è nato dal confronto che c'è stato a livello nazionale, regionale e diocesano sullo strumento della Caritas, il Centro d'Ascolto.

Il Centro d'Ascolto è nato come un'esigenza di relazione, di ascolto e di accompagnamento delle persone in difficoltà, per non cedere alla prassi facile dell'assistenzialismo e per offrire ai poveri nuove opportunità e dignità.

Nella nostra Diocesi questo strumento è presente in tutte le zone pastorali, con i primi centri avviati negli anni 90 e l'ultimo che si sta costituendo in questo

anno, a Castellana Grotte. Sono Centri che hanno caratteristica zonale, camminano con momenti di grande slancio, ma anche con tante fatiche, rendono il servizio prezioso dell'ascolto verso i poveri, ma anche verso il territorio.

Il nuovo sussidio ribadisce non solo la necessità di ascoltare chi è in qualsiasi genere di disagio, ma anche la gioia di progettare insieme con i poveri cammini personalizzati di uscita dalla stessa povertà. Infatti un centro d'ascolto non è tale solo per permettere alle persone di poter parlare, ma ha tra le finalità la presa in carico, l'offerta di prime risposte e l'accompagnamento, verso la autonomia e quindi la dignità. **In questo senso il Centro d'Ascolto può e deve diventare una palestra di sinodalità,**

perché non ha al suo interno le risposte pronte per ogni problematica, ma la strada è da cercare insieme, con il povero anzitutto, con gli operatori in équipe non in solitaria, con le istituzioni, con tutti coloro che nella comunità civile ed ecclesiale sentono la gioia della condivisione.

Questo nuovo indirizzo ha suscitato sete di formazione in diverse zone della nostra Diocesi: in particolare a Castellana con l'avvio di un'esperienza, a Noci con il desiderio di riprendere l'esperienza del Centro, a Cisternino con il coinvolgimento di tutte le comunità parrocchiali, a Conversano, a Putignano e a Monopoli con un percorso per realizzare un circolo virtuoso tra Centro d'ascolto, Caritas parrocchiali ed opere segno. I percorsi ancora in corso stanno portando un primo frutto: conoscersi e sostenere il progetto di vita dei poveri. Sono percorsi realizzati dal Laboratorio diocesano promozione Caritas.

Nello stesso tempo, i Centri d'Ascolto si stanno impegnando ad utilizzare Ospoweb, una piattaforma di Caritas Italiana che monitora le povertà emerse negli ascolti, le strade intraprese, i progetti individualizzati, al fine di conoscere meglio il nostro territorio.

Tutto questo lavoro in corso è per rendere l'azione Caritas davvero un'azione evangelizzatrice, Vangelo, buona notizia per i poveri, attraverso un ascolto sincero, una relazione costante, un'attenta osservazione, un lavorare insieme, la ricerca della dignità.

don Michele Petrucci



Proposta esperienza estiva per giovani

All'interno del progetto diocesano "Carità giovane, comunità che cammina", nel cantiere *Impegnare la vita*, si propone un'esperienza estiva dal 31 agosto al 6 settembre 2020 a Noci, presso la casa "Gabrieli" per i ragazzi dai 16 in su.

All'interno dell'esperienza sono previsti: momenti di preghiera, momenti di condivisione con gli ospiti (orto, animali, giardino), laboratori di sartoria e falegnameria, attività ricreative, teatro, agricoltura, festa.

Si pernosterà nella casa per tutta la durata dell'esperienza. L'organizzazione è a cura dell'équipe che mette insieme tutte le case per fragilità della nostra Diocesi.

Le iscrizioni sono aperte a singoli e a gruppi giovanili.

Per informazioni e prenotazioni: reticomunita@gmail.com

oppure 3881281311

Équipe Reti di comunità



“Clicco quindi educo. Genitori e figli nell’era dei social network”

A che età è opportuno dotare i ragazzi di uno smartphone? In quanti se lo chiedono? Genitori, nonni, educatori sembrano essere impotenti contro le pressanti richieste da parte dei ragazzi che, sempre più precocemente, chiedono lo smartphone, magari come regalo di prima comunione. Come affrontare questa sfida? Abbiamo provato a parlarne, Martedì 14 gennaio, con la prof. Stefania Garassini, docente in Editoria Multimediale all’Università Cattolica di Milano, presidente di Aiart Milano, associazione nazionale che opera nella formazione ad un uso consapevole dei media, autrice di due interessanti pubblicazioni: “Smartphone. 10 ragioni per non regalarlo alla prima Comunione (e magari neanche alla Cresima)” e “Clicco quindi educo. Genitori e figli nell’era dei social network”; da qui il tema dell’incontro organizzato dall’Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi in collaborazione con la Parrocchia San Leone Magno di Castellana Grotte, che ha inserito l’evento nell’ambito dei festeggiamenti in onore della Madonna della Vetrana. A dialogare con la prof. Garassini c’era fra Ruggiero Doronzo frate presbitero dell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini, docente in Teoria e tecniche della comunicazione presso la Facoltà Teologica Pugliese e giornalista pubblicista. Dati alla mano la prof. Garassini ha delineato uno scenario in cui l’intervento educativo degli adulti è quanto mai necessario. Senza lasciarsi spaventare dalle scarse competenze circa l’utilizzo degli strumenti digitali, devono affiancarsi ai cosiddetti “nativi digitali” per imparare insieme a superare le sfide che i nuovi media ci propon-



gono. **Gli adulti devono stimolare i ragazzi perché mettano in campo le loro competenze tecniche aiutandoli a discernere le varie situazioni e individuare i veri valori in gioco.** Non esiste una regola certa per individuare il momento giusto per affidare uno smartphone ad un adolescente, i genitori devono valutare tutte le possibili conseguenze. Non a caso in un capitolo del suo libro la prof. Garassini dice che “regalare un cellulare di ultima generazione ad un bambino è come dare le chiavi di un bolide sportivo a chi sa a malapena guidare una panda.” Citando il suo libro ha detto che i cellulari sono strumenti “pensati per gli adulti” e anche i social network richiedono un’età minima per potersi iscrivere. Agevolare l’iscrizione di un minore ad Instagram, Facebook, TikTok equivale ad autorizzarlo a menti-

re ed infrangere le regole, chiediamoci quanto possa essere educativo tale atteggiamento. Sempre in riferimento ai social, la prof. Garassini, ha invitato a non sottovalutare l’impatto emotivo che essi possono avere sulle personalità fragili degli adolescenti, non è facile gestire la delusione derivante dal non essere apprezzati e “seguiti”, ancora peggio dover affrontare situazioni di cyber bullismo. L’invito finale è stato quello di valutare attentamente caso per caso, analizzando la personalità dei nostri ragazzi e capire le finalità per cui richiedono l’accesso ai new media, impegnandoci a vigilare discretamente sulle loro attività mediatiche.

Anna Maria Pellegrini

Laboratorio Quaresimale di Catechesi con l’Arte

L’Équipe diocesana di Catechesi con l’Arte organizza **Lunedì 17 febbraio alle ore 19,00** il laboratorio quaresimale di Catechesi con l’Arte presso la **Parrocchia Maria S.S. Addolorata Trullo del Signore alla Selva di Fasano**. Per la prima volta anziché un’opera pittorica o scultorea sarà presa in considerazione una composizione musicale di J.S. Bach che sarà eseguita dal vivo all’organo Zanin presente nella chiesa, dall’organista Francesco Bongiorno e commentata dal prof. Angelo De Leonardis. Come sempre sarà messo a disposizione di quanti interverranno il materiale per poter riproporre il laboratorio nelle parrocchie o nei gruppi zonali.



METODO

L'incontro può essere articolato in questi momenti:

- **OSSERVARE** con attenzione l'immagine proposta mettendo in risalto gli elementi che colpiscono senza interpretarli;
- **ESPRIMERE** le proprie sensazioni rispetto all'immagine (emozioni, stati d'animo ecc.);
- **LEGGERE, MEDITARE E APPROFONDIRE** il testo biblico e il commento all'opera d'arte proposto;
- **RIESPRIMERE** quanto si è sperimentato e appreso con una preghiera spontanea o con delle riflessioni libere da condividere.

RIFERIMENTO BIBLICO

Romani 6, 1-11

DESCRIZIONE OPERA

AUTORE: Antonio Vivarini

SOGGETTO: Madonna in trono con il Bambino e San Cristoforo, San Francesco, San Bernardino da Siena, Sant'Antonio, Cristo risorto, Santa Margherita, Santa Caterina d'Alessandria, San Nicola e San Pantaleone (?)

COLLOCAZIONE: Santa Maria della Colonna e San Nicola - Rutigliano, navata destra

DATAZIONE: seconda metà del XV secolo

MATERIA E TECNICA: tempera su tavola a fondo d'oro

COMMENTO

Antonio Vivarini (nato nel secondo decennio del 1400 e morto tra il 1476 e il 1484) nativo di Murano, fu caposcuola di una delle più importanti botteghe della pittura tradizionale veneziana della prima metà del XV secolo. Dal 144 Antonio dipinse da solo o insieme al fratello Bartolomeo, numerose pale d'altare e polittici, in particolare per le chiese di Venezia. La tradizione della bottega continuò in seguito con suo figlio Alvise. Dalla seconda metà del Quattrocento, un nutrito gruppo di opere della bottega dei Vivarini approdò in Puglia, in particolare in Terra di Bari (Rutigliano, Modugno, Barletta, Bari, Polignano a Mare, Conversano, Lecce). Il polittico, oggi, è collocato nella navata laterale destra della chiesa matrice di Rutigliano, anche se diversa era la collocazione e la provenienza dell'opera. Il polittico si compone di cinque tavole a cuspidate, impreziosito un tempo da una cornice in legno intagliato e dorato, di cui restano frammenti di colonnine tortili e piccoli capitelli, e forse anche da una



predella dipinta oppure dorata. Sui due registri del polittico sono allineati santi dalle aureole finemente punzonate, per lo più legati all'ordine francescano o da questo venerati. Nel pannello centrale dell'ordine inferiore è raffigurata la Madonna seduta su un trono piuttosto semplice ma altrettanto solido. Indossa un mantello azzurro agganciato sul petto da un fermaglio ed una tunica rossa. Regge il Bambino ed è in atto di coprirne il corpo con un leggero velo. Nei pannelli laterali, da sinistra a destra, sono rappresentati: San Cristoforo in corta tunica rossa che traghetta Gesù sulla spalla, appoggiandosi al bastone; San Francesco con libro e croce in atteggiamento meditativo; San Bernardino da Siena benedicente, che regge il disco radiato; Sant'Antonio con libro e giglio, in atteggiamento quasi estatico. Nel registro superiore cuspidato sono raffigurati santi a mezzo busto: Santa Margherita a mani giunte, tra le fauci del drago; Santa Caterina d'Alessandria, poco leggibile (prima identificata come Santa Lucia); San Nicola di Bari con il pastorale e il libro con le tre sfere d'oro; San Pantaleone di Nicomedia, identificato anche come San Cosma. Nella tavoletta centrale è raffigurato il Redentore benedicente, con il vessillo rossocrociato nella mano sinistra, nell'atto di uscire dal sarcofago. Cristo afferma la sua presenza con la forza espressiva del corpo, con un gesto sicuro che rappresenta la Sua vittoria sulla morte, mentre guarda verso di noi; allo stesso tempo la posizione delle gambe sembra indicare il suo allontanarsi e guardare oltre, più in là dei tre giorni antecedenti la resurrezione. L'essere uniti alla Pasqua di Cristo ci permette di considerarci realmente morti al peccato e risorti per camminare in una vita nuova (Rm. 6,5). La conseguenza della fede nella risurrezione di Cristo ci proietta così nel futuro di Dio -

“crediamo che vivremo con Lui” (Rm. 6,8). Il battesimo, lungi dall'essere un rito iniziatico fine a se stesso, è in realtà un essere innestati in Cristo, è rimanere uniti a Lui (v. 5), essere sepolti insieme a Lui (v. 4), è crocifiggere l'uomo vecchio con Lui (v. 6), è credere che, morti al peccato, si vive con Lui, il risorto dai morti. Le figure centrali del Cristo, della Madonna e del bambino, tutte legate tra loro da una grande forza espressiva, esprimono una forza che sembra irradiarsi dall'asse centrale a tutte le figure del polittico.

PREGHIERA

Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente,
la gloria del risorto;
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le vesti;
Cristo mia speranza è risorto
e precede i suoi in Galilea.
Siamo certi che Cristo
è veramente risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

Tratto dal *Victimae paschali laudes*

BIBLIOGRAFIA

M. Stella Calò Mariani, *La pittura del Cinquecento e del primo Seicento in Terra di Bari*, Adriatica editrice 1969.

GRUPPO ECA

don Peppino Cito, don Vito Castiglione, Mary Castellana, Laura Corbacio, Antonella D'Alessio, Anna Maria Pellegrini, Francesca Solenne, Mery Valenti.

«Perché in tutto venga glorificato Dio» (1Pt 4, 11)

Vita monastica nell'Abbazia Madonna della Scala di Noci

Introduzione

All'interno di ogni società è sempre esistita una sia pur piccola percentuale della popolazione che, in forme più o meno organizzate, sente il bisogno di ritirarsi dal mondo per un più stretto contatto con l'Assoluto, conducendo vita eremitica o cenobitica (comunitaria). Così il monachesimo non è un fenomeno esclusivamente cristiano, come ci ricordano i monaci buddisti e i bramini indù, ma anche i sufi musulmani, gli sciamani americani, ecc. Nel mondo cristiano esso è apparso a partire dall'inizio del IV secolo, in diverse aree della cristianità: Palestina, Mesopotamia, Siria, Gallia, Italia, ma soprattutto l'Egitto e i suoi deserti. Tradizionalmente S. Antonio Abate è ritenuto il capostipite dei monaci e S. Benedetto non è altro che uno dei tanti padri del monachesimo che, nel corso dei secoli sono diventati iniziatori di movimenti religiosi destinati a perdurare nel tempo.

L'Abbazia di Noci, unico monastero benedettino maschile in Puglia, si inserisce in questa lunga tradizione. La vita monastica non propone un programma di "perfezione", un "super" che differenzi il monaco da un qualsiasi altro battezzato. Il monaco, consapevole che il battesimo è per tutti – senza esclusioni – un appello alla santità, cerca di vivere la chiamata battesimale con la stessa radicalità del martire e desidera ricordare al mondo, rispetto al quale si rende volutamente marginale, che vivere da risorti in Cristo è un dono ma anche un arduo compito.

Storia

La storia dell'Abbazia "Madonna della Scala" inizia nella festa di S. Benedetto dell'11 luglio 1930, quando il fondatore, l'abate Emmanuele Caronti del monastero di S. Giovanni Evangelista di Parma, accompagna i primi monaci nell'elegante villa di campagna di Donna Laura Lenti Bacile, generosa benefattrice che, sognando una presenza religiosa sull'altura della Murgia barese (situata a circa 6 km da Noci), donò terreni e denaro per la costruzione. Il monastero fu inaugurato il 5 agosto 1932. La chiesa, costruita negli anni cinquanta in stile romanico pugliese, si innesta a una preesistente chiesetta romanica (sec. XIII), che, all'arrivo dei monaci, assieme a Villa Lenti e al suo ampio giardino, era l'unica opera umana presente sulla collina.

Fino al 1962 la comunità sostenne vari disagi, ma le vocazioni, non manca-



rono e la crescente comunità divenne prima priorato e poi, nel 1954, Abbazia autonoma, sempre sotto la saggia guida di uno dei quattro monaci fondatori: il p. Giovanni Battista Ceci. Tra gli Abati che si sono avvicendati alla guida della comunità in questi novant'anni di storia, non si possono omettere i nomi del p. Mariano Magrassi (divenuto nel 1972 arcivescovo di Bari), del p. Donato Ogliaresi (dal 2014 Arciabate di Montecassino) e dell'attuale Abate Giustino Pege.

Attività

Oltre al tempo dedicato all'Opus Dei (la preghiera liturgica comunitaria che ritma la giornata) e ai tempi di preghiera personale, i monaci della Madonna della Scala sono impegnati anche in alcune attività materiali e culturali. In monastero opera un laboratorio di restauro del libro; vengono curati una biblioteca e un

archivio (consultabili anche da studiosi esterni); opera una piccola casa editrice, che pubblica testi di spiritualità e teologia, oltre che la rivista trimestrale "La Scala"; vengono organizzati ritiri, esercizi e corsi vari. I monaci si dedicano poi a lavori agricoli e viene curata l'ospitalità a singole persone o a gruppi, utilizzando la foresteria interna e la Villa Lenti.

Pur non essendo né una parrocchia né un santuario, l'influsso spirituale dell'Abbazia raggiunge non solo i paesi e le diocesi più vicine, ma un po' tutto il territorio appulo-lucano. Attualmente la comunità è composta da 16 membri, che vivono un'esperienza di fede e di piena condivisione.

p. Giustino Pege
Abate di Noci

Per maggiori informazioni e contatti potete consultare il sito internet dell'Abbazia (www.abbazialasca.it).



Pellegrini nella Terra di Gesù

Polignano Rutigliano

Si è svolto dal 30 dicembre al 6 gennaio il pellegrinaggio in Terra Santa organizzato da don Gaetano Luca, a 10 anni dal primo pellegrinaggio organizzato con la Parrocchia Santa Maria Assunta di Polignano. Oltre cinquanta i partecipanti che hanno percorso le tappe classiche del pellegrinaggio in Terra Santa: Nazareth, Cana di Galilea dove le coppie presenti hanno rinnovato le promesse matrimoniali, il Monte Tabor, il Lago di Tiberiade, il Fiume Giordano, il Mar Morto, Gerico, Betlemme e Gerusalemme. A guidare il gruppo, come dieci anni fa, padre Gianfranco Pinto Ostuni o.f.m.

Le Celebrazioni Eucaristiche sono state presiedute dai sacerdoti partecipanti: don Gaetano Luca, don Vito Gentile, don Vito Castiglione Minischetti, don Giancarlo Carbonara, don Salvatore Magazzino e don Mario Lamorgese. Abbiamo avuto la gioia di ringraziare il Signore per il dono del sacerdozio in particolare il 5 gennaio, ventesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di don Gaetano, con la celebrazione al Monte Calvario nella Basilica del Santo Sepolcro e il 6 gennaio con il rinnovo delle promesse sacerdotali con la celebrazione al Santo Sepolcro. Il 3 gennaio due incontri speciali con Sua Ecc.za Mons. Pierbattista Pizzaballa, Arcivescovo latino di Gerusalemme che ha consegnato la conchiglia del pellegrino a don Vito Castiglione Minischetti e con il Padre Custode di Terra Santa, P. Francesco Patton o.f.m. Ringraziamo il Signore per questa esperienza indimenticabile e rinnoviamo la promessa... fra dieci anni a Gerusalemme!!

Anna Maria Pellegrini



Un viaggio che ogni cristiano dovrebbe compiere almeno una volta nella propria vita: è quello in Terra Santa, in compagnia dei padri francescani. Una terra, questa, ricca di emozioni, il luogo del pellegrinaggio per eccellenza. Un gruppo di pellegrini, una cinquantina, formato da insegnanti, artigiani, agricoltori, pensionati e professionisti, è partito per la Terra Promessa una settimana fa da Rutigliano, guidato da padre Francesco Di Nanna, Vice Commissario di Terra Santa del Convento Madonna della Vetrana di Castellana Grotte e coadiuvato da don Angelo Bosco, parroco della chiesa di San Domenico e da Piero Dicarlo, prezioso collaboratore. Padre Francesco, profondo conoscitore di quei Luoghi Sacri, della storia di Gesù e non solo, ha letto molti passi del Vangelo, spiegato sugli stessi posti dove è nato, cresciuto e vissuto il figlio di Maria, alcuni dei tanti suoi miracoli (come ad esempio quelli della moltiplicazione dei pani e dei pesci e delle nozze di Cana) e ha fatto profonde meditazioni coinvolgendo tutto il gruppo. Tra i partecipanti, il piccolo Ethan, la mascotte che con la sua curiosità e la sua dolcezza ha allietato il gruppo e il prof. Giuseppe Piccinni che con la sua dedizione ha risolto alcuni problemi (come ha sottolineato Filomena Valenzano), consentendo di concludere il viaggio con maggiore serenità. Ricco e intenso il programma del pellegrinaggio (dal 26 dicembre 2019 al 2 gennaio 2020), promosso dal Commissariato di Terra Santa del Convento Madonna della Vetrana di Castellana Grotte, dalla visita della Basilica dell'Annunciazione di Nazareth, al Monte Tabor, al lago di Tiberiade, al monte delle Beatitudini, da Tabgha, a Cafarnao, al fiume Giordano, alla Basilica della Natività di Betlemme e al Santo Sepolcro di Gerusalemme, solo per citarne qualcuno. Una emozionante e indimenticabile *full immersion*, in continuo contatto fisico - diretto con il divino, per rinvigorire lo spirito e prepararsi ad affrontare con maggiore spiritualità e fede il cammino della vita.

Tino Sorino

Domenica della Parola

I parroci della Zona Pastorale di Monopoli, in preparazione alla **Domenica della Parola**, hanno proposto un incontro di formazione aperto a tutti gli operatori pastorali.

L'incontro, guidato dalla prof.ssa Palma Camastra, del Movimento di spiritualità Vivere In, sul tema "Quello che abbiamo veduto noi lo annunziamo", si è tenuto a Monopoli il 24 gennaio scorso presso la parrocchia Sant'Antonio.

Grande e interessata la partecipazione. Si auspica che questi incontri di formazione e di ascolto della Parola vengano proposti con maggiore frequenza.



Io sono la "Porta"

Il giubileo della Parrocchia S. Antonio di Monopoli

Gregorio di Nazianzo, vescovo e teologo del IV sec. d.C. ha elencato ben 32 titoli di Cristo. Oltre a quelli che più spesso sentiamo come "Verbo", "Sapienza", "Immagine", "Splendore", "Re", "Pietra" e tantissimi altri ancora, uno risuona forte e chiaro: "Porta".

I testi evangelici sono pieni di porte: c'è la porta stretta che conduce alla vita e quella larga che va verso la perdizione, c'è la porta che viene chiusa per le vergini stolte e senza olio nelle lampade, ci sono i malati radunati alla porta della città, c'è il mendicante Lazzaro che sedeva alla porta del ricco Epulone, c'è la porta chiusa alla quale bussa l'amico importuno, e poi c'è la porta del sepolcro. **La porta indica il passaggio, ma anche l'opportunità, "l'occasione favorevole". Gesù dice di sé stesso: "Io sono la Porta", il momento propizio, l'occasione giusta. Egli è il Pastore e la Porta.**

Questa immagine è la stessa che l'evangelista Giovanni nel capitolo 10 ci consegna come formula solenne che richiama l'attenzione a qualcosa di fondamentale e importante.

Con la lettura dei versetti del Vangelo di Giovanni ha avuto inizio la celebrazione eucaristica lo scorso sabato 11 Gennaio presso la parrocchia di Sant'Antonio da Padova (Monopoli), giorno nel quale ricorreva il centenario di quest'ultima (1920-2020). In questo modo è iniziato l'anno giubilare, anno durante il quale a tutti i fedeli viene elargita l'indulgenza plenaria. Numerosissimi i fedeli che hanno partecipato alla solenne celebrazione presieduta da S.E. Mons. Giuseppe Favale e animata dall'associazione musicale "Banda del Giubileo" (istituita nella parrocchia stessa). Alla celebrazione, oltre ad alcuni membri delle confraternite del paese, hanno partecipato anche alcune autorità locali.

È commovente l'immagine a cui il Vangelo di Giovanni ci riconduce e che è stata il filo conduttore di questa grande festa.

A noi, suo popolo e gregge del suo pascolo, l'invito a passare per quella Porta: passare per essa significa anzitutto passare attraverso Gesù, significa percorrere la strada che conduce alla salvezza, significa percorrere la via della giustizia. Gesù è l'unico accesso per entrare nel "recinto del-



l'ovile" e solo chi passa per essa vivrà la comunione con Lui.

Giovanni, per tutto il brano continua a darci "promemoria" che sono gli stessi che il vescovo ha riproposto durante la sua omelia:

«[...] egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori [...] cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce [...]».

Le pecore indicano il popolo di Dio, il quale segue la voce del pastore. Gesù che è pastore buono infatti le chiama per nome perché "ciascuna" è importante. Unica. Preziosa. Amata. Prediletta.



Inoltre, il verbo "far uscire" in Giovanni acquista il senso di trarre fuori dalle tenebre e dall'oppressione del mondo.

«[...] io sono venuto perché abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza [...]».

Queste parole, così rassicuranti e tenere, sono la dichiarazione d'amore che Gesù esprime nei confronti dell'umanità: è Dio che rivela a ciascuno di noi il Suo infinito amore e ci fa sentire Figli.

Queste parole sono la verità della nostra Fede: Dio è manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari.

Questa è la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza.

Possiamo "entrare e uscire" e "trovare pascolo" perché il Suo Amore nutre, soddisfa, ci rende capaci, come Lui, di dare vita.

A noi, suo popolo e gregge di cui egli ha cura (Sal 100), in questo anno "straordinario" non resta altro che impegnarci ad "entrare" ed "uscire" da quella Porta per fare cose grandi e con Lui camminare e attraverso Lui convertire il mondo.

Stefania Ramirez

75° Anniversario della Parrocchia S. Lucia di Monopoli

1943 – 07 dicembre – 2018

Celebrare il 75° anniversario di erezione canonica della parrocchia è certamente un momento di grazia che invita tutta la comunità a ringraziare il Signore per le meraviglie che ha operato in essa. Un grazie particolare è rivolto a tutti i sacerdoti e parroci che si sono avvicinati, in modo particolare ricordiamo con gratitudine don Giuseppe Stanisci, primo parroco dal 1943 al 1948, don Onofrio Ostuni, parroco fino al 1958, don Francesco Ostuni, parroco per ben 54 anni. Ci piace ricordare questo anno giubilare attraverso alcune **parole significative** che sintetizzano la storia di una comunità che vuole continuare a crescere come Chiesa, sostenuta e illuminata dallo Spirito di Cristo.

1. **Ritrovarci.** Sono 75 anni di Comunità: Auguri! Auguri a tutti noi che abbiamo accolto l'eredità spirituale del cammino di tante generazioni di fratelli e sorelle nella fede.

2. **Storia.** 75 anni... una storia che si intreccia con il passato, il presente e il futuro. Ogni anno vibra di preghiera, di gioia condivisa, di dolore che si trasforma in amore. Di difficoltà, incomprensioni, ma soprattutto di comunione, di abbracci tra fratelli che cercano con fatica di condividere il nascosto della loro esistenza.

3. **Presenza.** Ti ringraziamo Gesù per averci dato la grazia di accoglierti nella nostra chiesa parrocchiale, costruita in mezzo alle nostre case, nella realtà delle nostre belle e ridenti contrade. Fa' che edificiamo come pietre vive il tempio della Tua presenza nel mondo.

4. **Testimonianza.** Nel festeggiare questo anniversario chie-

diamo al Signore che la nostra comunità dia sempre buona testimonianza cristiana nella vita quotidiana e che la Parola del Vangelo porti luce nell'esistenza di ognuno.

5. **Giovani.** Un sincero augurio per la nostra comunità, perché sia sempre più vicina alla realtà giovanile ed essi possano diventare protagonisti e missionari verso altri giovani lontani. La presenza del gruppo giovani e degli animatori dell'oratorio ci fa ben sperare.

7. **Luce.** La nostra cara protettrice, **Santa Lucia**, è per noi guida e conforto, in tanti momenti della nostra vita personale e comunitaria. Il suo luminoso esempio di santità possa sempre di più aiutare chi è stanco e provato dalla vita.

Durante i giorni della festa di agosto siamo stati onorati dalla presenza delle reliquie della Santa della luce, provenienti da Siracusa. È stato sicuramente un momento di grazia per tutta la comunità. Un grazie particolare va al comitato festa che ha promosso questo momento.

8. **Vocazioni.** La nostra comunità ha compiuto 75 anni, durante i quali è cresciuta umanamente e spiritualmente, grazie a tutti i sacerdoti che qui hanno svolto il loro servizio pastorale, e un grazie a don Vincenzo, attuale parroco, e a tutti quelli che collaborano con lui. Preghiamo il Signore perché questa famiglia parrocchiale sia attenta alla voce della Sua chiamata e sappia far nascere nuove vocazioni e accompagni e sorregga con la preghiera e l'amicizia i sacerdoti ai quali oggi è affidata.

9. **Missione.** Vorremmo che questo nostro cammino di "famiglia" prosegua sempre più intenso! Santa Teresa di Gesù Bambino, meditando sulla Parola di Dio, voleva trovare il suo posto nella Chiesa. Riflettendo capì che la Chiesa ha un cuore che pulsa, un cuore che ama, un cuore che è misericordia. Preghiamo il Signore, affinché ci aiuti a capire qual è il nostro posto nella nostra comunità parrocchiale e soprattutto ad amarla e a sentirci sempre come Chiesa missionaria.

Domenica 22 dicembre 2019, durante la Celebrazione Eucaristica presieduta del nostro Vescovo Giuseppe, abbiamo concluso questo anno giubilare, ringraziando il Signore per i benefici ricevuti.

Il consiglio pastorale parrocchiale



Un libro particolarmente attuale in vista della Domenica della Parola



L'Osservatore Romano di domenica 26 gennaio 2020, ha dedicato uno spazio al libro "Seduti a Mensa", Spunti di contemplazione delle Edizioni VivereIn. Il libro è stato scritto da Nicola Giordano ed è stato considerato concorde con le parole di prefazione del nostro vescovo Giuseppe Favale, "un valido sussidio di approfondimento" alla Lettera Apostolica *Aperuit Illis* di Papa Francesco. S.E. Mons. Favale scrive nella prefazione: "Dense e stimolanti" le meditazioni bibliche "uscite dal cuore e dall'intelligenza" di don Nicola Giordano, «hanno proprio questa capacità di "riaprire all'uomo di oggi l'accesso a Dio"».



form. 12,5 x 20,5 cm
pp. 176 • € 10,00
ISBN 9788872636138

Datevi al meglio della vita

Il convegno nazionale vocazionale

Dal 3 al 5 gennaio si è svolto a Roma il Convegno Nazionale Vocazionale organizzato dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale delle Vocazioni della CEI. Per l'occasione numerosi sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose, seminaristi e laici impegnati nel campo della pastorale vocazionale si sono ritrovati per riflettere sul dono della vocazione alla luce dell'esortazione apostolica *Christus vivit* di papa Francesco. Il tema del convegno «**Datevi al meglio della vita**», tratto dal numero 143 del documento pontificio, è stato affrontato grazie al contributo di diversi relatori provenienti non solo dagli ambienti più strettamente ecclesiaci, ma anche dal mondo della cultura e dello spettacolo. Ad aprire i lavori è stata la pittrice e ballerina Simona Atzori, che con la sola eloquenza delle parole e dei passi di danza, ha saputo conquistare la platea insegnando a puntare l'attenzione non su quello che sembra mancare per raggiungere la felicità, bensì a ciò che si possiede in termini di sogni, speranze e possibilità. L'intervento del cardinal Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, ha sottolineato l'urgenza di contribuire all'edificazione di una Chiesa dinamica, perché i giovani possano abitarla. I repentini cambiamenti della nostra società toccano la vita dei giovani e la rendono movimentata; per questo «la pastorale giovanile ha bisogno di acquisire un'altra flessibilità e invitare i giovani ad avvenimenti che ogni tanto offrano loro un luogo dove non solo ricevano una formazione, ma che permetta loro anche di condividere la vita, festeggiare, cantare, ascoltare testimonianze concrete e sperimentare l'incontro comunitario con il Dio vivente» (CV 204). Fondamentali per la conoscenza delle diverse esperienze di pastorale vocazionale presenti sul territorio nazionale sono stati i tavoli di lavoro guidati dalla prof. Assunta Steccancella, docente di teologia pastorale presso la Facoltà Teologica del Triveneto, e dal prof. Giovanni Grandi, docente di filosofia morale presso l'Università di Padova. Attraverso un questionario i partecipanti hanno potuto delineare gli elementi caratteristici dell'accompagnamento vocazionale in-



Logo del Convegno Vocazionale

dividendo anche i soggetti responsabili di questo compito delicato all'interno della comunità. Fondamentale è stata la riscoperta delle famiglie come prime responsabili del discernimento per i figli e dei gruppi giovanili parrocchiali o associativi come vere miniere per la scoperta

delle singole vocazioni. **Dai tavoli di lavoro è emersa la necessità da parte delle figure educative di garantire sempre un atteggiamento di ascolto sereno e fiducioso per permettere ai giovani di aprire il proprio cuore senza resistenze e paure, nella consapevolezza che nel cammino vocazionale ci si gioca il tutto per tutto.** Con i giovani «va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell'amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri. **Bisogna avvicinarsi ai giovani con la grammatica dell'amore, non con il proselitismo**» (CV 211).

L'intervento del prof. Robert Cheaib, scrittore e docente di teologia presso la Pontificia Università Gregoriana, ha messo in luce la stretta relazione tra la vocazione e la gioia. La gioia è il tratto distintivo della chiamata, essa sorprende, attrae e conquista. Ed è questo l'augurio per ogni giovane: «Non lasciare che ti rubino la speranza e la gioia, che ti narcotizzino per usarti come schiavo dei loro interessi. **Osa essere di più, perché il tuo essere è più importante di ogni altra cosa**» (CV 107).

don Mikael Virginio



Delegazione pugliese al Convegno Vocazionale

Il pranzo di Solidarietà a "Vivere In"

6 gennaio 2020

È un appuntamento annuale nel giorno dell'Epifania al Cenacolo "Vivere In" di Monopoli, offrire un piatto caldo al "fratello bisogno".

È bello vedere la semplicità, la gioia e il sorriso sul volto di questi fratelli. In comunione con la Caritas di Santa Maria Amalfitana di Monopoli, si cerca di portare sempre un po' di speranza e conforto a tutti.

Un grazie particolare a don Vito Schiavone e ai suoi collaboratori per la cura, dedizione e amore verso questi "cari amici".



Ufficio Diocesano Pastorale della Famiglia
 Monopoli Conversano - Monopoli

TECNICHE per la vita

42ª GIORNATA PER LA VITA
02 FEBBRAIO 2020
**Aprite le porte
 ALLA VITA**
DOMENICA 2 FEBBRAIO 2020
 BASILICA CATTEDRALE
 "MARIA SS. DELLA MADIA"
 MONOPOLI

Ore 19,00: **Celebrazione eucaristica**
 presieduta dal Vescovo Giuseppe

A seguire: **marcia silenziosa aux flambeaux**
 per le vie cittadine

DIOCESI CONVERSANO - MONOPOLI
 UFFICIO DIOCESANO
 PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA
 ZONA PASTORALE TURI

Ufficio Diocesano
 Pastorale della Famiglia
 Grand'Colonna - Monopoli

**IL VESCOVO GIUSEPPE
 INCONTRA I FIDANZATI**
Domenica 16 febbraio 2020
Parrocchia "Maria SS. Assunta" - Turi

Ore 16,30: Il Vescovo dialoga con le coppie
 Ore 18,00: Celebrazione eucaristica
 A seguire: momento di fraternità

Appuntamenti

Febbraio

Sab	1	18,00	Celebrazione per la Giornata della vita consacrata Concattedrale, Monopoli
Dom	2	11,30 19,00	Cresime - Parrocchia Matrice, Fasano Celebrazione per la Giornata della vita e marcia silenziosa aux flambeaux - Concattedrale, Monopoli
	3-7		Aggiornamento del presbiterio diocesano - Nemi
Sab	8	18,30	Messa per la pace - Parr. S. Francesco da Paola, Savellettri
Dom	9	11,30 16,30	Giornata del Seminario - Monopoli e Polignano a Mare Cresime - Parrocchia Matrice, Castellana Grotte Assemblea Azione Cattolica Diocesana Biblioteca Diocesana, Conversano
Lun	10	08,30 18,00	Visita all'Ospedale De Bellis - Castellana Grotte Messa per il centenario della nascita di don Anastasio Amatulli Parrocchia SS. Nome, Noci
Mar	11	08,30 18,00	Visita all'Ospedale - Putignano Messa per la Giornata del Malato Parrocchia Maris Stella, Conversano
Mer	12	19,00	Consiglio Pastorale Diocesano Parrocchia S. Anna - Monopoli
Sab	15	17,00	Il vescovo incontra i giovanissimi della zona pastorale di Noci
Dom	16	11,00 16,30	Cresime - Parrocchia S. Maria del Carmine, Pezze di Greco Festa dei fidanzati - Parrocchia Matrice, Turi
Mar	18	13,45	Open day - Seminario, Conversano
Ven	21	09,30	Ritiro del presbiterio diocesano Abbazia Madonna della Scala, Noci
Sab	22	18,30	Cresime - Parrocchia Matrice, Castellana Grotte
Dom	23	17,00	Giornata del Seminario - Fasano e Fasano sud Ritiro dei ministri straordinari della comunione Parrocchia S. Antonio, Monopoli
Mer	26	18,30	Il vescovo presiede la celebrazione delle Ceneri Concattedrale, Monopoli
Ven	28	18,00	Statio quaresimale - Castellana Grotte

VIVERE IN

Premiazione del XXIV Concorso di Presepe

Il Movimento "Vivere In" ringrazia tutti i collaboratori e partecipanti al Concorso 2019

"Con Gesù costruire ponti di fraternità"

Papa Francesco nella sua Lettera Apostolica Admirabile Signum sul significato e il valore del presepe ha scritto: "Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia [...] in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque".

La premiazione del Concorso è stata pubblicata sul sito: www.vivere.in

RITIRO DEI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Parrocchia S. Antonio, Monopoli
Domenica 23 febbraio 2020

Ore 17,00 Meditazione
Ore 18,30 Celebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo

Venite **a me**, voi **tutti**
che siete **stanchi e oppressi**,
e io **vi darò ristoro**

Mt 11,28

XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 febbraio 2020



Diocesi di
Conversano - Monopoli

**Il Vescovo
in visita
agli ospedali**

29 GENNAIO 2020
ALLE ORE 8,30-12,30
Ospedale "San Giacomo Ap."
Monopoli

10 FEBBRAIO 2020
ALLE ORE 8,30-11,30
Ospedale "De Bellis"
Castellana Grotte

11 FEBBRAIO 2020
ALLE ORE 8,30-11,30
Ospedale "Santa Maria
degli Angeli" - Putignano



con la partecipazione



Celebrazione Diocesana

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2020 - ORE 17:30

Parrocchia "Maris Stella" in Conversano

Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal
Vescovo S.E. Mons. Giuseppe Favale